

Al via la 28. edizione della rassegna di Torino

Al Salone del Libro le “meraviglie d’Italia” e i tesori della letteratura internazionale

Oggi l’inaugurazione alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella



Oggi l’inaugurazione. Il Salone Internazionale del Libro a Torino fino al 18 maggio nei padiglioni di Lingotto Fiere. A destra l’immagine sulla locandina della rassegna

Tra gli ospiti Emmanuel Carrère che al Salone ritirerà il Premio Mondello Internazionale

Francesco Musolino

La ventottesima edizione del Salone Internazionale del Libro verrà inaugurata oggi (alle ore 10) dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dando il via alla kermesse letteraria italiana più prestigiosa, vero e proprio termometro della realtà editoriale, in un periodo in cui le iniziative per andare a caccia di lettori si moltiplicano sul territorio con alterne fortune.

Durante le cinque giornate torinesi (da oggi al 18 maggio presso i padiglioni di Lingotto Fiere) saranno numerosissimi gli autori internazionali ospiti, a partire da Emmanuel Carrère che al Salone ritirerà il Premio Mondello Internazionale. Da Oltralpe giungeranno anche l’apprezzatissima, Maylis de Kerangal e Mazarine Pinget - figlia dell’ex presidente, François Mitterrand. Dal profondo nord scandinavo saranno a Torino la maestra del giallo svedese, Camilla Läckberg, Lars Gustafsson e Björn Larsson, ormai di casa in Italia.

A Torino è grande l’attesa, anche per la scrittrice Catherine Dunne (che presenterà in anteprima “Un terribile amore”, Guanda), l’americana Vanessa Diffenbaugh, il rumeno Mircea Cartarescu, il cubano Leonardo Padura Fuentes, il greco Petros Markaris, l’austriaco Robert Seethaler e il kenyota Ngugi Wa Thiong’o, figura di primissimo piano del panorama delle letterature africane, in esilio negli Stati Uniti dal 1982 e da anni in predicato per il Nobel.

Da non perdere gli incontri con il Premio Pulitzer, Jhumpa Lahiri, vera e propria bandiera acquisita della lingua italiana, quello con Boris Pahor che ritorna al Lingotto a 102 anni e gli attesi ritorni di due grandi interpreti della realtà in chiave scientifica ovvero Zygmunt Bauman e Marc Augé.

Nutritissima anche la presenza di scrittori italiani fra i quali ricordiamo Antonia Arslan, Alessandro Baricco, Stefano Benni, Daria Bignardi, Gianrico Carofiglio, Mauro Covacich, il palermitano Alessandro D’Avenia, la messinese Alessia Gazzola, il reggino Vins Gallico, Fabio Geda, Fabio Genovesi, Nicola Lagioia, Antonio Moresco, Marco Peano, Massimo Recalcati, Marino Sinibaldi, Domenico Starnone, Sandro Veronesi e l’astro nascente,

Zerocalcare. Numerosa anche la presenza degli autori tedeschi visto che quest’anno la Germania è ospite d’onore al Salone. Saranno presenti due astri come Daniel Kehlmann e Ingo Schulze, il giovane filosofo Markus Gabriel, teorico del «nuovo Realismo», la scrittrice Stephanie de Velasco e un celebrato maestro del giornalismo d’indagine: Günther Wallraff. Proprio il ruolo rilevante che la cultura tedesca esercita oggi giorno verrà celebrato dall’intellettuale triestino Claudio Magris in una attesalectio magistralis intitolata “Un paese poco conosciuto, una cultura egemone” (giovedì 14 alle ore 16) e sarà l’occasione propizia anche per celebrare l’atteso ritorno alla narrativa di Magris previsto per il prossimo ottobre con “Non luogo a procedere” per Garzanti. Alla 28° edizione del Salone del Libro di Torino ci sarà ampio spazio per il connubio arte-scrittura con la presenza del cantautore Roberto Vecchioni, cui toccherà l’onore di chiudere l’edizione 2015 con una performance intitolata “Odi et amo. Amori e addii nel mondo”, un viaggio attraverso i versi dei lirici e dei tragici greci, insuperabili cantori di passioni. Ma durante la quattro giorni saranno presenti anche Francesco Guccini, Viniçio Capossela - candidato al Premio Strega 2015 per Feltrinelli



con "Il paese dei coppoloni" - Teresa De Sio, Katia Ricciarelli e ancora Morgan, il rapper Emis Killa e lo youtuber Favij. Ma ci sarà spazio anche per il connubio cinema-narrativa con Pupi Avati e Ferzan Ozpetek, da poco in libreria con i rispettivi romanzi editi da Guanda e Mondadori.

Questa edizione del Salone avrà come tema conduttore le Meraviglie d'Italia, tema particolarmente significativo visto che si terrà nell'anno dell'Expo Un tesoro artistico, linguistico e paesaggistico, che ha finito per comporre l'identità e lo stile italiano ma è lecito chiedersi se gli italiani siano ancora capaci di metabolizzare questa illustre tradizione e il Salone si propone come momento di dibattito su tali temi con una serie di incontri che vedrà protagonisti, fra gli altri, gli storici dell'arte Philippe Daverio, Vittorio Sgarbi e Flavio Caroli; Melania Mazzucco racconterà la grande arte in modo narrativo mentre Cesare De Seta e Attilio Brilli ripercorreranno le strade del Grand Tour e infine storici dell'arte con grande sensibilità civile, quali Salvatore Settis e Tomaso Montanari, s'interrogheranno sulle politiche di gestione dei beni culturali, passando dalle pagine dei propri saggi alla strettissima, quotidiana, attualità. Al Salone ci sarà anche spazio per la memoria. Nel 2015 ricorre il 750° anniversario della nascita di Dante Alighieri, che verrà ricordato con la presentazione dei volumi di uno dei massimi dantisti del '900, Francesco Mazzoni, e al BookStock village gli studenti dialogheranno con Valerio Magrelli e Marco Santagata sulla figura del sommo poeta e la sua necessaria re-interpretazione ai nostri giorni. Verrà celebrato anche il quarantesimo anniversario della scomparsa di Pier Paolo Pasolini che sarà al centro di un evento a cura della Regione Lazio, un dibattito (Pasolini fuori dal mito, sabato alle 17) con Lidia Ravera, Walter Siti, Chiara Valerio e Walter Veltroni. Quest'anno è proprio il Lazio la regione ospite del Salone, la cui partecipazione è promossa dall'Assessorato alla

scrittrice best-seller (in libreria con "Gli Scaduti" per Bompiani) e madrina della 28° edizione del Salone: «questo è un luogo importante della cultura italiana – dichiara la Ravera alla Gazzetta del Sud – ed esserne la madrina è un riconoscimento che mi onora. Nel mio libro racconto il bisogno di cambiare la società italiana prima che ci travolga con un incubo distopico e in tal senso è un gran bel segnale il fatto che una scrittrice diventi per la prima volta assessore alla cultura, dimostrando nei fatti come la politica e l'impegno culturale non siano affatto due ruoli antitetici». ◀

**Grande attesa per
Catherine Dunne,
Vanessa Diffenbaugh,
Mircea Cartarescu
e Petros Markaris**

Cultura e Politiche Giovanili presieduto proprio da Lidia Ravera,